



8 LUGLIO	Memoria dei Santi Cinquanta Soldati, martiri
10 LUGLIO	Sante Rufina e Seconda, vergini e martiri. patronne principali della diocesi.
15 LUGLIO	Memoria dei Santi Eutròpio, Zòsima e Bonosa, martiri
16 LUGLIO	Madonna del Carmine, festa a Santa Marinella

Lunedì in Cattedrale il vescovo Gino Reali ha ordinato sacerdote don Andrea Sidoti

«Prete generosi e disponibili per il mondo»



il Seminario

«Portare la verità a tutti»

La Fraternità sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo nasce nel 1985 come associazione di fedeli da un'intuizione di don Massimo Camisasca, che ne rimane superiore fino al 2012 quando Benedetto XVI lo elegge vescovo di Reggio Emilia-Guastalla. Alla radice della Fraternità c'è l'invito di Giovanni Paolo II rivolto a Comunione e liberazione in occasione del trentennale del movimento: «Andate in tutto il mondo per «portare la verità, la bellezza e la pace che si incontrano in Cristo Redentore». Con la Fraternità nasce anche il Seminario, che nel 1996 si sposta in via di Boccea dalla precedente sede vicino alla basilica di Santa Maria Maggiore. Nel 1989 la Fraternità viene riconosciuta come Società di vita apostolica di diritto diocesano e dieci anni dopo di diritto pontificio dal papa Giovanni Paolo II. Per approfondire c'è <http://sancarlo.org>.

Durante il rito dell'ordinazione

patrone

Rufina e Seconda, martiri

Venerdì la diocesi fa memoria di Rufina e Seconda, le due giovani martiri patronne della Chiesa portuense assieme al vescovo Ippolito. A causa delle misure restrittive per l'emergenza sanitaria, la parrocchia a loro intitolata nella periferia di Roma ha ridotto al minimo i festeggiamenti, garantendo comunque alcune proposte religiose. Da martedì inizierà il triduo di preparazione con delle meditazioni sul martirio affidate ai sacerdoti delle altre comunità del quartiere di Casalotti. Venerdì, giorno della festa, il vescovo Reali presiederà la Messa alle 19.30, che sarà preceduta da un rosario, alla conclusione della funzione ci sarà l'adorazione eucaristica e la preghiera davanti alle reliquie delle sante. «Le nostre patronne – commenta il parroco padre Aurelio D'Intino – ci insegnano a non scendere a compromessi, a non guardare alla nostra immagine ma a testimoniare con coraggio il messaggio di amore di Dio». (S.Cia.)

Con il trentaduenne romano altri quattro suoi compagni della Fraternità di San Carlo hanno ricevuto il diaconato. Salutando don Sottopietra, superiore generale, il pastore: «Vostra identità è la missione»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Con il suo «sì» don Andrea Sidoti ha reso ancor più grande la gioia per la festa dei Santi Pietro e Paolo. Lunedì scorso il vescovo Gino Reali lo ha ordinato sacerdote nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. Il nuovo sacerdote ha 32 anni, è di Roma ed è laureato in filosofia. Dopo gli studi universitari ha iniziato il percorso nel seminario della Fraternità sacerdotale missionaria di San Carlo Borromeo. La struttura ha sede a Casalotti, quartiere della periferia romana nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Con don Andrea hanno ricevuto l'ordinazione diaconale

Francesco Babbi, Tommaso Badiani, Stefano Peruzzo e Simone Valentini, che con altri giovani proseguono il cammino verso il presbiterato sotto la guida di don Paolo Sottopietra, superiore generale della Fraternità. All'inizio della celebrazione il sacerdote ha ringraziato il pastore per l'accoglienza e per la paternità espressa in più occasioni, come nel riconoscimento

delle Missionarie di San Carlo, il ramo femminile dell'esperienza di fraternità iniziata da Massimo Camisasca, attuale pastore di Reggio Emilia-Guastalla. Al suo confratello va il pensiero del vescovo durante l'omelia, riconoscendo nei suoi scritti la lucida sintesi del carisma della Fraternità, come opportunità per tutta la Chiesa nata nella passione del movimento di Comunione e Liberazione fondato da don Luigi Giussani. «Con il Battesimo – ha detto il presule – ogni cristiano riceve una missione di annuncio che non ha confini. I sacerdoti della Fraternità di San Carlo valorizzano questa dimensione della fede rendendola un'identità forte che praticano con la generosità e la disponibilità al servizio in tante parti del mondo». Alla suggestione del rito, sempre nuova e coinvolgente, ha assistito un'assemblea ridotta per le misure anti-covid. Ma, parenti, amici e compagni di vita hanno accompagnato con attenzione e intensità la scelta definitiva di don Andrea, aiutati da un coro capace di raccogliere tutti nella preghiera con la bellezza di un repertorio antico e moderno. Questa sera don Andrea celebrerà una Messa di ringraziamento alle 19 nella basilica di Santa Maria in Domnica alla Navicella a Roma.

L'anniversario

Da mezzo secolo l'Auxilium forma abili educatori

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Un momento di memoria grata per la storia vissuta e per le persone che l'hanno costruita, mentre già volgiamo gli occhi al futuro in vista di un rilancio coraggioso e appassionato della missione culturale affidata dalla Chiesa e dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice». Con queste parole, la preside suor Piera Ruffinato ha aperto la festa per il 50° di erezione canonica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Il 27 giugno l'aula magna "Giovanni Paolo II" avrebbe dovuto accogliere tante persone, ma le restrizioni per il Covid 19 hanno imposto limitazioni di accesso. Erano presenti il gran cancelliere, don Ángel Fernández Artime, la vice gran cancelliere, Madre Yvonne Reungoat, le consigliere generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la superiora della visitatoria "Maria Madre della Chiesa", le direttrici dei Collegi universitari. Anche le docenti, il personale tecnico e amministrativo e una rappresentanza di studenti. La diretta dell'evento è disponibile sul



canale YouTube dell'ateneo. Nel suo messaggio di auguri, papa Francesco ha esortato i docenti a essere veri educatori e ha incoraggiato la facoltà a continuare a promuovere la cultura della vita «per offrire alla Chiesa e alla società giovani professionalmente preparati, cittadini politicamente sensibili e, in particolare, cristiani illuminati e coraggiosi». Il pontefice ha poi invitato l'Auxilium ad approfondire sempre più un sapere che dia senso all'esistenza, a partire dalla valorizzazione delle relazioni interpersonali: «esse si esprimono nell'essere con l'altro – la fraternità – e nell'essere per l'altro – il servizio». È l'essere educatori ed educatrici secondo don Bosco: il riconoscimento dell'altro che si realizza nell'incontrarlo.

Cinquant'anni di ministero

«Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo». È la festa dei Santi Pietro e Paolo, mentre il vescovo Reali ordina in Cattedrale un nuovo sacerdote, padre Pietro Ceroni ringrazia Dio per i cinquant'anni di ministero presbiterale attraverso le parole dell'apostolo che porta il suo nome. Con il religioso della Sacra famiglia di Bergamo celebrano i sacerdoti della forania di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella, riuniti nella parrocchia della Santissima Trinità, dove lui è vicario. «Il numero degli anni – ha spiegato nell'omelia – dovrebbe contare solo per misurare il grado di responsabilità che si è avuta nell'annuncio del Vangelo e nella pratica della misericordia». Per scandire

il tempo conviene invece pensare alle «tante persone conosciute e sconosciute, vicine e lontane, che hanno ricevuto grazia, consolazione, discernimento dal ministero di verità e carità». Nei gesti e nelle parole del prete, Dio si rivela come amore per donare fiducia e trasmettere la sua grazia; le mani di Gesù che spezza il pane e lo dà ai suoi discepoli, continua padre Ceroni «si moltiplicano in tante mani di sacerdoti che celebrano i sacramenti, liberano le persone dal peso della colpa e del peccato, le consolano nella malattia, le incoraggiano nel lavoro, le accompagnano nei momenti della prova. E tutti gli anni del ministero si traducono nella semplice preghiera: Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me». Ma c'è un rischio, rimanere sul

monte Tabor rinunciando a scendere a valle per condividere le sofferenze della gente. Per partecipare del «regno» ed essere pellegrini verso la Gerusalemme celeste, avverte Ceroni, bisogna mantenere vivo l'invito di papa Francesco che «ci esorta continuamente ad uscire dal recinto delle nostre sicurezze, a tentare nuove vie, anche a costo di inciampare e sbagliare nelle scelte personali e comunitarie, perché è meglio «una chiesa incidentata» che una chiesa separata dalla gente e dai suoi problemi». Il religioso conclude la sua meditazione invocando la protezione di Gesù e alla Madonna con una preghiera che raccoglie lo stupore della vocazione: «Tramonta il sole, ma è ancora un mistero/ la tua chiamata e la mia risposta». Auguri padre Pietro. (S.Cia.)

Santa Marinella. Con l'organo restaurato, Mhanna inaugura la stagione concertistica

DI DEMETRIO LOGIUDICE

«Ripartiamo in musica» con l'organo monumentale della chiesa di San Giuseppe di Santa Marinella che rinasce a nuova vita. Sabato prossimo alle 21 il concerto del maestro Stefano Mhanna inaugurerà lo strumento dopo il recente restauro dando avvio alla stagione musicale di Santa Marinella. Costruito nel 1984 dalla «Bottega d'Arte organaria Ponziano Bevilacqua», è fortemente voluto dall'allora parroco don Carlo Taramasso, con due tastiere e pedaliera, 2.225 canne e 34 registri lo strumento è un unicum nel suo genere. «L'intervento si è reso necessario per i danni provocati dal naturale deterioramento. Con i lavori di riparazione dei mantici e di riaccordatura, resi possibili grazie a un contributo della Regione Lazio, l'organo torna ad essere idoneo all'attività concertistica per la quale era

stato concepito e realizzato», racconta a LazioSette Franco Giuli, responsabile delle iniziative concertistiche della parrocchia di San Giuseppe. Attorno allo strumento, un vero e proprio bene prezioso per la comunità santamarinellese, si stanno progettando diverse iniziative culturali per valorizzare tutto il comprensorio portando nel territorio i giovani talenti musicali italiani. «È evidente – continua Giuli – che questi eventi presuppongono che lo strumento, un bene della collettività che tante altre cittadine ci invidiano, sia sempre mantenuto in ottimo stato. Verrà al più presto costituito un comitato con la finalità di porre in essere tutti gli interventi necessari per conservare lo strumento in piena efficienza, ma è indispensabile il supporto economico degli enti locali, senza il quale la comunità di Santa Marinella dovrà presto rinunciare a far risuonare al meglio il suo prezioso strumento».



L'addio a suor Marchisa, filosofa, docente e preside

devozione



Maria Consolatrice

Il 20 giugno a Santa Severa nord, la parrocchia di Sant'Angela Merici ha celebrato la festa di Maria, Madre della Consolazione, nella piccola chiesa rurale a lei dedicata. Una festa molto sentita che ogni anno chiama a raccolta tanti fedeli del comprensorio. Pur con le ristrettezze dovute al Covid-19 don Stefano Fumagalli e la sua comunità hanno garantito la preghiera alla Madonna nel giorno in cui la Chiesa venera il suo Cuore Immacolato, ricordandone il titolo che dona consolazione. Alessandro Pielich

Nel campo estivo la gioia dei piccoli

La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e la scuola dell'infanzia delle Missionarie Figlie del Calvario hanno organizzato un campo estivo dal 15 giugno al 31 luglio. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al parroco don Gianni Righetti e alla responsabile suor Miriam Julieta Vázquez Gaytán. «In questo momento così difficile, è stato incoraggiante trasmettere gioia ai bambini», raccontano gli animatori Davide ed Elena, che con le religiose assistono ogni giorno i piccoli. Il loro slogan è «Essere buoni è una cosa, fare del bene è un'altra». «Vedere un bambino che sorride è come rivedere in lui un raggio di sole pieno d'amore», dicono, raccontando l'accoglienza quotidiana dei bimbi di Ladispoli. Non è un impegno semplice, bisogna seguirli nel gioco, nel ballo, scambiare qualche parola, anche in lingua spagnola, e aiutarli a esprimere la loro creatività nella libertà. «Questa esperienza che stiamo vivendo – concludono Davide ed Elena – è diversa dalle altre. Ci rende consapevoli della presenza di Dio che ci sorregge in tutte le situazioni della vita. Cerchiamo anche noi di trasmettere questa perseveranza e quella grazia che Lui ci ha donato».

lutto

La diocesi di Porto-Santa Rufina si stringe attorno alle Figlie di Maria Ausiliatrice e alla Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium per la morte di suor Ernestina Marchisa, avvenuta giovedì nella sede dell'ateneo. La vita della religiosa, nata a Casale Monferrato nel 1916, è strettamente legata alla storia e allo sviluppo dell'università alla periferia di Roma: da giovane docente di filosofia a prima preside.